

Con-Dannati dalle Catene e dalla Musica

Daniele Mugnai

**CON-DANNATI DALLE
CATENE E DALLA MUSICA**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Daniele Mugnai
Tutti i diritti riservati

“Dedica ad uno(a) per dedicarne 100.”

Ascolto: El pueblo unido jamas sera vencido – Intillimani

“La poesia della consapevolezza”

Capita, talvolta, che la poesia e la sua imago embrionale rimangano in bilico, in attesa d'una clessidra temporale che ne colmi scientemente gli ingranaggi, svelando all'autore stesso, prima d'ogni altro, il percorso periglioso che la mente e l'anima hanno osato affrontare per l'affermazione della propria consapevolezza concettuale ed evocativa. Ed è proprio così, seguendo questi segnali inequivocabili, che Daniele Mugnai, scrittore radicato e sincero, ha concepito la sua raccolta poetica intrisa di maturità, oggettività e certezza espressiva, limpida e scevra dai comuni preconcetti.

“Condannati dalle catene” contiene dieci quadri accomunati da un pregnante leitmotiv d'impegno sociale e civile, oltreché emotivo, in cui il poeta offre al lettore un verso moderno ed immediato volto a compiere un vero ed ardito salto nel buio cosmico delle consuetudini sommerse per riemergere, da quello stesso buio ideologico, con la certezza di poter rappresentare uno spiraglio in grado di smuovere lo stagno dei 'troppo normali' o presunti tali.

Ogni parola poetica di Mugnai manifesta un forte segnale del pragmatismo che ogni buon comunicatore vorrebbe o dovrebbe possedere e diviene, con la sua irrequietezza e le variegate interpretazioni, un veicolo vibrante, precipuo e calibrato, un tramite con la parte recondita della coscienza e del ricordo che compone e cura necessariamente (ed anche stravolge) la parte attiva della nostra vita.

Approfondendo poi la lettura e la conoscenza del patrimonio espressivo del nostro poeta si noterà la convivenza di più voci, più canti, più impulsi in cui il bene diviene la risoluzione (quasi la giustificazione) del male in quanto evento, quest'ultimo, o catena di

eventi dolorosi quanto naturali nella loro fatalità: l'inevitabile diviene verso viscerale in cerca di purificazione.

Ogni traccia utilizzata dall'autore per la descrizione del suo percorso privato, endogeno, è in realtà il magma che ognuno si porta dentro, in ogni istante, in miliardi di particelle e di variabili, come armature con altrettante sfaccettature che vanno a comporre tutto ciò che noi rappresentiamo, le nostre complessità, le maschere, di pirandelliana memoria, che siamo costretti (o portati) ad indossare e ad esibire a seconda di quello che viviamo o che irrimediabilmente subiamo.

“Sono fatto/fatto di sangue duro/fatto di lacrime vere/fatto di anima sporca” ed ancora “sono solo/la mia lunga ombra/il mio vuoto sguardo/il nostro attimo di nulla” sono alcuni dei pregnanti, bellissimi versi, che ci portano alla conclusione del libro: frammenti tratti dalla *Quadrilogia per Simone*, l'amico, divenuto insostituibile guida, scomparso prematuramente e di cui si avverte l'essenza-assenza in ogni pagina di questa raccolta, rendendo un ulteriore ed alto significato alla poetica di Mugnai che diviene opera d'immedesimazione volta a togliere, con il proprio dolore, un po' del dolore di chi scompare.

Le espressioni sono estreme e cantano l'uguaglianza, l'afflato delle aspirazioni, degli obiettivi comuni purtroppo mancati, sono testimoni d'una fratellanza che resterà viva per sempre grazie al meraviglioso impegno, di chi rimane, di portare con sé il significato ed il desiderio d'esistenza di chi scompare facendosi carico di vivere doppiamente, tenacemente proprio dal punto in cui l'altro non è più vita ma duro rimpianto.

Tutto ciò e molto altro si potrà trarre dall'inequivocabile forza espositiva, ideologica e caratteriale di Daniele Mugnai, un uomo ed un poeta dal respiro fiero e leale.

(Cristina Codazza)

Introduzione

Questa raccolta di versi non ha senso, non ha un seguito logico, ha la scia del tempo e cerca di spiegare quello che non esiste, quello che si ricerca nella certezza di sbagliare strada vita e tempo...

Dimenticatela

perché non ha un senso... pazienza...

La vita è adesso
(Il tempo non si ferma)

E la vita è adesso nel tempo
la vita cerca vita
le circostanze sono qui
il tempo non si ferma più

a vivere dei nostri istinti
a godere della nostra carne
a soffrire di urla silenziose

è un girone infernale
è una catena alla caviglia
è un cappio alla gola.

Questo gioiello di valore
tempo restante
questa virtù dei forti
tempo vagante
questo rigurgito di vita
tempo morente.

**Gira nel mio cerchio in vita
attesa del nostro destino
tempo che non si ferma
temporale che non si spegne**

la vita non sta spesso in me
il tempo ride beffardo
il tempio del tempo era mio

di noi nel mondo intero
di noi nella vera umanità
di noi dentro la vita.

Percorro i passi della vita
del mio divenire infranto
graffio le nuvole scure
del mio tempo confuso

**controllo le mille schegge
del mio futuro disperato
nel segno nel sogno
nel lento tempo... è adesso.**

Finale

Versi distorti inconcludenti seguiti dal delirio di poesia nel mio istinto di uomo non uomo di artista mai nato di foglie secche che cadono nelle parole del tempo insieme alla matematica precisione di una vita che è adesso che è domani che è finita quando **“l’illusione del tempo”** traccerà quella curva di cielo in un mondo che sarà uguale a te...

Ascolto: Flying in a Blue Dream – Joe Satriani